

... PAESAGGI CULTURALI ...

*Nuove forme di valorizzazione del patrimonio:
dalla ricerca all'azione condivisa*

*a cura di
Alessandra De Nicola e Franca Zuccoli*



... PAESAGGI CULTURALI ...

***Nuove forme di valorizzazione del patrimonio:
dalla ricerca all'azione condivisa***

a cura di

Alessandra De Nicola e Franca Zuccoli



Presentazione del progetto

**Paesaggi culturali. Nuove forme di valorizzazione del patrimonio:
dalla ricerca all'azione condivisa**

di Cristina Cappellini

Introduzione

di Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli

PRIMA SEZIONE: I PATRIMONI SI PRESENTANO

Villa Carlotta e il suo genius loci

di Serena Bertolucci

L'Isola Comacina, un paesaggio tra storia e contemporaneità

di Marco Galateri di Genola

L'Isola Comacina: patrimonio artistico, archeologico, storico e naturale

di Sara Monga

Orto Botanico di Bergamo, da Colle Aperto alla Valle della Biodiversità

di Gabriele Rinaldi

SECONDA SEZIONE: IL PROGETTO DI RICERCA: SCOMMETTERE SUL PUBBLICO

Il progetto di ricerca: mettersi in gioco e scommettere sul pubblico

di Franca Zuccoli

**Tra Arte e Scienza. Quando non è bello ciò che è bello,
ma è bello ciò che capisco**

di Alessandra De Nicola

VIP: Visitor In Practice

di Claudia Fredella

Esplorare e conoscere con un kit

di Patrizia Berera

TERZA SEZIONE: SGUARDI

Leggere il paesaggio - di *Patrizia Berera*

«Ciò che colla umanità ha somiglianza... »

Riflessioni storico-artistiche in margine al concetto

di Paesaggio culturale - di *Serena Bertolucci*

Paesaggio, spazio della formazione - di *Mario Calidoni*

Il Tempio delle Radici nel quale l'uomo può camminare

di *Tiziano Fratus*

Paesaggio con signora. La conoscenza dei pubblici come fondamento

della relazione tra i paesaggi culturali e chi li percorre

di *Alessandra Gariboldi*

Il paesaggio nel cinema - di *Giacomo Gatti*

L'Isola di Alcina - di *Luca Ghirardosi*

Musei e paesaggi culturali. Il censimento ICOM Italia.

Le pratiche educative e le attività didattiche: per uno sguardo d'insieme

di *Silvia Mascheroni*

Parole, semi, disegni, giardini. Una riflessione su paesaggio, lettura

e educazione dello sguardo - di *Martino Negri*

Guardare il paesaggio con gli occhi dei ragazzi: letture e strategie

di *Elisabetta Nigris*

Lezioni sul paesaggio - di *Marco Pellizzola*

Il paesaggio culturale e l'Orto Botanico - di *Gabriele Rinaldi*

Rompere la cornice: fruizione attiva del paesaggio - di *Enrico Squarcina*

Paesaggio e paesaggi culturali come spunti per una didattica

della complessità - di *Mara Sugni*

Per una critica del paesaggio culturale. Sguardo, relazione, percezione

di *Mario Turci*

Tre luoghi che ci permettono di intraprendere un vero viaggio

di *Franca Zuccoli*

INTRODUZIONE

Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli

L' introduzione, come in tutti i libri, è un tramite per accompagnare il lettore all'interno di un'avventura. In questo caso si tratta di un passaggio doveroso, in quanto questo libro si presenta come un insieme di sezioni a una prima occhiata differenti, sia per contenuti, sia per strutturazione, ma che, invece, a una visione più approfondita si mostra come un articolato e coerente progetto, il cui filo conduttore è il legame con la ricerca effettuata. Il testo si offre, quindi, come un percorso progettato a tappe. Da subito vi è un ingresso concreto (denominato *I patrimoni si presentano*) nei tre beni, luoghi unici e mirabili della nostra regione: l'Isola Comacina, Villa Carlotta e l'Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota". Oltre alla meravigliosa Valle della Biodiversità di Astino, che si è aggiunta in corsa nella ricerca, vista la sua apertura nel 14 maggio del 2015.

*Uno sguardo attraverso
il cancello di Villa Carlotta
a Tremezzina (Co).*





*La valle della Biodiversità
di Astino, Bergamo.*

Si tratta di spazi culturali ed esperienziali, ricchi di rimandi a un passato illustre, sempre aperti, però, ad accogliere ogni narrazione personale, in un dialogo umano che si fa prospettico. Luoghi scelti dalla ricerca per interrogarsi proprio sul pubblico che li frequenta e su quello che ancora non li conosce, pensando a quali modalità possano essere più appropriate per migliorare la fruizione, incentivando una partecipazione diretta e coinvolgente. Qui i padroni di casa: direttori e responsabili ci aprono le porte, raccontandoci con sapienza la storia di

questi spazi e tratteggiando alcune caratteristiche peculiari, in testi sempre brevi ma densi di significato, che rappresentano anche un invito a recarsi sul posto, sperimentando un incontro che deve essere in primo luogo fisico, oltre che emotivo e razionale. Dopo questa prima sezione ne incontriamo una diversa interamente dedicata alla ricerca (*Il progetto di ricerca: scommettere sul pubblico*), pensata per introdurre nel progetto dapprima con uno sguardo generale, successivamente puntando sul rapporto tra arte e scienza, caratteristica peculiare di questi spazi, infine confrontandosi con i materiali che sono stati prodotti e sperimentati nelle giornate di apertura dedicate, riferendo degli esiti. Anche in questo caso, come per tutto il libro, la scelta è stata quella di essere estremamente sintetici, tracciando un affresco della ricerca con poche pennellate, per introdurre, ma non appesantire, mantenendo per quanto possibile la piacevolezza della lettura. Perché questo testo ha una piccola ambizione, quella di non rivolgersi solo a ricercatori e studiosi, ma di essere uno strumento ricco di immagini, curato graficamente, che tende a restituire, per quanto possibile la ricchezza degli spazi da cui prende

vita e serve da invito per visitarli.

La terza sezione è una scommessa con un titolo preciso: *Sguardi*. Qui personalità della cultura, per offrire una prospettiva ricca e variegata, sono state interpellate a ragionare sul significato dell'unione delle parole *paesaggio* e *cultura*. Ognuno dal proprio punto di vista ha risposto, senza nessuna pretesa di esaustività, continuando nel solco di un dibattito culturale che appassiona gli studiosi da tempo, ma che come tutti i dialoghi non è mai chiuso e per mantenersi vivo necessita ancora oggi di ulteriori

puntualizzazioni e differenti punti di vista. I contributi spaziano dalla geografia all'architettura, dalla letteratura per l'infanzia a quella di viaggio, dalla pedagogia alla cinematografia, dall'antropologia alla storia dell'arte, dalla scenografia alla decorazione, dalla didattica alla botanica, in sintesi dalle arti alle scienze. Nei limiti delle battute consentite, gli autori si sono interrogati e hanno offerto una prospettiva, più che una risposta, chiedendo al lettore di soffermarsi per un attimo proprio in quella personale angolazione, per cogliere una possibilità differente di porgere lo sguardo al paesaggio. Negli interventi le contaminazioni sono evidenti, facendoci cogliere come, al di là del punto di vista, il paesaggio ci metta in gioco così profondamente da superare qualsiasi steccato disciplinare, recuperando però la profondità, che nelle pieghe di ogni singola materia possiamo ritrovare, senza il rischio di perdere lo spessore.

Corredano il testo molte immagini: riproduzioni di opere pittoriche, scultoree e incisive, cinematografiche, fotografie di professionisti insieme a quelle dei visitatori, mappe, illustrazioni, anche in questo caso per cercare di parlare di paesaggio culturale, mai



*L'Isola Comacina,
Tremezzina (Co).*

astrattamente, ma contemplando e immergendosi fin da subito in più dimensioni e linguaggi, proprio per questo anche i QR code e i riferimenti al web risultano un tramite immediato consentendo di esplorare i luoghi citati oltre ai molti altri che immediatamente quasi per contagio affiorano nei riferimenti.

La richiesta al lettore è di fare delle scorribande all'interno di questo testo, esplorando gli scritti e le immagini, muovendosi liberamente nelle sezioni, provando a vestire i panni delle varie professionalità, riflettendo e valorizzando il proprio rapporto personale con il paesaggio, dandogli voce, scaricando e sperimentando in diretta anche in altri luoghi i materiali progettati per esperire una fruizione piacevole e partecipata.

Il libro è soprattutto un invito per andare a conoscere personalmente questi spazi, luoghi privilegiati che consentono con naturalezza di ritrovare una sintonia tra il nostro corpo e la nostra mente, e ci permettono di iniziare un nuovo viaggio in cui il patrimonio culturale diventa un prezioso alleato, da vivere e condividere con gli altri.

Qui si colloca la scommessa della ricerca *Paesaggi culturali* intesa come un modo per confrontarsi con il patrimonio costruendo collettivamente il sapere, percependolo non come una statica collezione, ma come un giacimento di storie da poter sollecitare e alimentare costantemente.